



IL GIBBO

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO - GUBBIO C/O SANTA MARIA AL CORSO

E_MAIL PERVENUTE AL SITO INFO@ILGIBBO.IT

Cari amici,

rispondo con notevole ritardo alla Vostra mail del 19 marzo, ma impegni familiari prima e problemi con internet (ancora irrisolti) dopo, mi hanno impedito di farlo subito.

Innanzitutto Vi ringrazio dell'attenzione che mi avete dedicato.

Riguardo alle riflessioni, vorrei osservare che concordo pienamente nel fatto che l'inferno sia una possibilità per noi; questo però non significa che sia vuoto. La possibilità sta nel fatto che ogni anima potrebbe dannarsi o salvarsi, e questo dipende dalla nostra "condotta".

Come ho precisato nel mio breve commento che ho lasciato sul vostro sito, è destinato a dannarsi chi rifiuterà, fino alla fine della propria vita, l'amore di Dio, mentre chi lo accetterà e lo accoglierà si salverà, indipendentemente da quanto male abbia fatto in vita. E' in questo che si manifesta la grande misericordia di nostro Padre, capace di un amore in grado di perdonare qualsiasi aberrazione e che noi non possiamo ancora comprendere.

E' quindi ovvio che Dio voglia che ci salviamo (e ci mancherebbe altro!), ma questo non significa che ci salveremo necessariamente ed a prescindere.

Infatti, per salvarci Dio vuole la nostra collaborazione, che si concretizza nell'accogliere umilmente e sinceramente (ripeto, anche all'ultimo secondo di una vita di peccato) il Suo amore.

Nella Vostra e-mail avete parlato del Buon Ladrone:ebbene, io penso che sia il più grande esempio della misericordia di Dio.

Ciò che è importante sottolineare, però, è che il Buon Ladrone ha saputo riconoscere nell'Uomo martoriato accanto a lui Dio, ed ha accolto, anche se alla fine dei suoi giorni, l'amore che gli stava donando.

Il Buon Ladrone, la cui fede è stata straordinaria, si è salvato ("oggi sarai con me in Paradiso") perché ha accolto l'amore di Dio, e non lo ha rifiutato come l'altro malfattore.

D'altronde, che l'inferno non sia vuoto lo sappiamo molto bene, perchè ce lo ha detto Gesù, ce lo ha detto la Madonna a Fatima - e ce lo starebbe (il condizionale è formalmente d'obbligo) dicendo anche a Mediugorje - ce lo hanno detto numerosi santi nelle rivelazioni private che hanno avuto (uno su tutti Padre Pio), e, infine, lo dice il Catechismo della Chiesa Cattolica.

La nostra salvezza, quindi, dipende anche da noi: per quanto Dio ci ami, ha bisogno della nostra collaborazione; se, e solo se, sapremo accogliere il Suo amore, sarà in grado di perdonare tutto il male fatto in vita e riabbracciarci come nella famosa parabola del Figliol Prodigo. E' per questo che non mi sento di concordare sul fatto che anche Hitler potrebbe essersi salvato.

Per carità, questo lo sa soltanto Dio; però è ovvio che egli potrà essersi salvato solamente se ha accettato ed accolto, con pentimento sincero anche all'ultimo istante della sua vita, l'amore di Cristo, e non certo per le convinzioni che poteva avere.

Anche se Hitler pensava che gli ebrei dovessero essere sterminati, e che ciò fosse il desiderio di un dio, non può essere comunque giustificata la sua condotta.

Non siamo noi, infatti a stabilire ciò che è bene e ciò che è male: questo spetta solamente a Dio.

Mi sia ora permesso di parlarvi come a degli amici. Il pensiero che l'inferno possa essere vuoto non si discosta molto da quello che l'inferno non esista. L'inferno, infatti, non è "spaventapasseri" messo da Dio o uno "spauracchio" inventato dalla Chiesa; esso è infatti una terribile realtà, e commetteremmo del torto ai nostri fratelli "più piccoli" nella fede se dovessimo comunicargli un pensiero che possa essere facilmente frainteso. Un affettuoso saluto

12 maggio 2009

Francesco Baldinelli

Questa è il testo della lettera dell'associazione "Il Gibbo" del 18 marzo u.s.

----Messaggio originale----

Da: info@ilgibbo.it

Data: 18-
mar-2009 12.00

A: <francesco.baldinelli@virgilio.it>

Ogg: Il Gibbo

Caro amico,

sulla questione dell'inferno non vorremmo passare per "eretici", anche perché in giro c'è troppa gente che ci godrebbe un mondo ad affibbiare a noi e a tanti altri questa ... qualifica.

Che l'inferno, come possibilità di totale fallimento della vita, esista non c'è dubbio. Il testo più autorevole che la nostra Chiesa cattolica italiana ha pubblicato nel dopo Concilio (e che ciascun cristiano serio dovrebbe tenere sopra il comodino), La verità vi farà liberi, Catechismo degli adulti, ne tratta, come testimonianza indiretta della grandezza di Dio, al cap.32, dal n. 1218 al n. 1225; e pone quattro affermazioni: l'inferno:

1. è una possibilità reale, che consiste
2. in una pena eterna
3. nell'esclusione definitiva della comunione con Dio
4. nel rifiuto di Dio e della creazione.

Immaginiamolo come un luogo: è un luogo talmente orribile che ci si può finire solo dopo aver lottato tutta la vita per caderci dentro; "lottato" ... contro chi? Chi c'è dall'altra parte della barricata? C'è il Crocifisso. Lui che al malfattore che, senza sapere quello che diceva, gli ha chiesto un angolino nel suo Regno, ha assicurato: "Oggi sarai con me in paradiso"; Lui che, guardando con gli occhi pieni di sangue quegli scribi e farisei che per tutta la vita l'avevano inseguito tentando di azzannarlo, e che adesso gli sputavano in faccia, e gli vomitavano addosso i loro crudeli sarcasmi, ha detto al Padre: "Perdonali, perché non sanno quello che fanno"; come "Non sanno quello che fanno!!" Lo sanno, e come!! Il

giorno che hanno deciso di farlo fuori a tutti i costi, con qualsiasi mezzo, con o senza processo, e uno di loro. Nicodemo, è intervenuto dicendo: ma ... la nostra legge non permette di giudicare un uomo prima di averlo ascoltato s'è inteso rispondere: Informati, coglione!, e vedrai che dalla Galilea non può venire nessun vero profeta!. (Gv 7,51-52).

Pensando a tutto questo Paolo affermava, categorico: Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati (1Tm 2,4); e poi Chi sarà contro di noi? Chi accuserà quegli eletti che Dio rende giusti? Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? (Rm 8,31-34)... Nessuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore. (Rm 8,39); e Giovanni (3, 17): Dio non ha mandato Gesù nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Quasi un secolo fa, da convertito, Giovanni Papini concludeva la sua appassionata Vita di Cristo fissando Lui... :Tu, che fosti ucciso per noi e ora ci tormenti con la violenza del tuo implacabile amore. E' grazie alla violenza di quell'amore che noi speriamo che l'inferno (se continuiamo a concepirlo come un luogo) sia vuoto. Caso mai -io penso!- è per noi stessi che dobbiamo mantenere in vita un qualche spruzzo di paura ...Che quella possibilità reale rimanga allo stato di pura possibilità. E che anche Hitler si sia salvato: ma se davvero, nella sua coscienza distorta, ma ...sua, era convinto di essere il chirurgo dell'umanità, incaricato da Dio di estirpare quel vero cancro dell'umanità che sono gli Ebrei...A S. Maria, sabato prossimo, tra le 16 e le 17, il Vangelo della quarta domenica di Quaresima ci impegna ad approfondire proprio questo argomento: Se vieni, sarai molto ben accolto.

PS: ti alleghiamo un file audio molto interessante relativo ad una conversazione sul tema, tenuta dal Priore di Fonte Avellana P. Alessandro Barban (è in formato mp3).